

A Trieste, assieme ad «Arte Donna» e alla collettiva natalizia

# Sintesi grafica del Novecento in quelle «carte accarezzate»

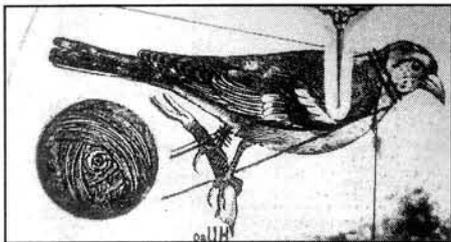
**TRIESTE** S'intitola «Arte Donna» l'elegante mostra collettiva di pittura, grafica e scultura che propone fino all'11 gennaio nella Sala dell'Albo Pretorio un panorama piuttosto esauritivo dell'arte contemporanea al femminile nella nostra città.

Alla rassegna, equilibrata per la tendenza e i modi espressivi proposti, partecipano quasi una trentina di artiste, che affrontano con garbo e professionalità tematiche diverse.

I fiori rappresentano il tema prediletto soltanto per alcune, come Luisa Comelli e Maria Creglia, che lo interpretano secondo linguaggi diversi, tra i quali emergono l'attento e poetico racconto di Renata de Mattia e il tono caldo e narrativo di Nora Carella.

Anche il paesaggio è un'occasione colta con sensibilità variegata: Alice Psacaropulo lo affronta con gioia e profondità, Adriana Scarizza con quei suoi azzurri intensi e quel bel tocco espressionista, Elsa Delise attraverso le luci e un attento senso materico, Brigida Nussdorfer con quel gusto naïve e un po' giocoso e divertito che caratterizza le sue opere, Claudia Raza con sapienti pennellate astratte, la ceramista Ondina Brunetti con una prova davvero ottima, Annamaria Ducaton con l'addentrarsi in un paesaggio ricco di suggestioni, Nelda Stravisi approdando attraverso un'accurata tecnica a mondi lontani, Elsa Gant prorompendo mediante un brillante caleidoscopio di colori nell'affascinante mondo della natura e Mirella Shott Sbisà con una brillante veduta sulla

valle. Ottime anche le prove di Patrizia Delbello, Maria Chiacigh, Bogomila Doljak, Eva Ronay, Nadia Moncheri, Franca Batich, Elettra Metallinò, Olivia Siauss, Tiziana Fantini, Silva Fonda, Zora Koren Skerk, Maura Israel e Lucienne.



Un'altra collettiva propone, fino al 15 gennaio, al «The Centre's Art Gallery» del Centro internazionale di fisica teorica «Abdus Salam» a Grignano, una serie di raffinate opere grafiche di alcuni tra i maggiori esponenti dell'avanguardia italiana, ma anche straniera, del Novecento, presentati in catalogo dal critico Giorgio Pauletto.



Con questa rassegna, che s'intitola «Le carte accarezzate», si conclude felicemente il primo anno di attività della galleria che, nata quale nuovo punto d'incontro tra l'International centre for theoretical physics e la città, ha ben assolto il proprio compito attraverso una serie di mostre che hanno varcato i confini nazionali.

Nell'affascinante spazio espositivo che guarda il mare, incontriamo alcuni dei più bei nomi dell'av-

anguardia italiana e anche internazionale del nostro secolo. Dagli artisti che ci sono dialetticamente più vicini come Mascherini, Spacal e Zigaina, il croato Edo Murtic, Music e Vedova alla moderna classicità di Emilio Greco e Marino Marini, maestri del segno, alle più moderne trasfigurazioni di Ferroni, Clerici e Cremonini.

L'immagine muliebre è raccontata dal gesto insistito di Vespignani, da Migneco e Maccari, mentre ad una realtà più complessa e graffiante alludono i segni Bodini, Baj, Adami e Tadini. Le affabulazioni surreali del cileno Sebastian Matta e il raffinato uccello prigioniero (nella foto sopra) di Trubbiani ci conducono verso una realtà inquietante, il cui pathos è interrotto dall'«atarassia» tutta veneziana di Santomaso e dall'adesione naturalistica di Morlotti.

La qualità è ancora protagonista nella collettiva «Natale con la grafica» proposta dalla Galleria Cartesius fino al 10 gennaio, che presenta una trentina di opere (nella foto sotto) le quali sintetizzano l'arte italiana del Novecento: dalle preziose prove di de Chirico, Soffici, Gentilini, Annigoni, Guttuso e Cassinari a quelle di artisti viventi come Baj e Music.

Fra tutti emergono una recentissima e divertita serigrafia di Ugo Nespolo, una splendida litografia realizzata davvero su pietra da Leonor Fini, un'intensa acquaforte di Chia e una materica e raffinata serigrafia di Concetto Pozzati.

**Marianna Accerboni**